

I conti veri dimostrano quanto sia pretestuosa la manovra del governo

La contingenza copre salari sempre più bassi

La scala mobile ormai tutela integralmente solo la paga fino a 400 mila lire - Per soddisfare i propri bisogni una famiglia operaia spende mediamente circa 740 mila lire al mese - Le analisi del professore Sylos Labini

Il dibattito in corso da alcuni anni sui meccanismi di indicizzazione dei salari, sta assumendo in questi ultimi giorni una virulenza che ha dell'incredibile. Questa nota si pone quale obiettivo di intervenire in modo costruttivo nella discussione, per evitare il diffondersi di ulteriori prese di posizione scarsamente meditate, contro un meccanismo cui si riconosce uno «straordinario» valore sociale e politico.

Quale punto d'arrivo prendiamo in considerazione alcuni concetti di Paolo Sylos Labini, riportate dal Corriere della Sera il 25 e 26 giugno (tabella rotonda tra Lama, Mazzocchi, Monti e Sylos Labini; e articolo intitolato «L'esperienza della scala mobile»).

Sembra di poter capire, dalle sue dichiarazioni, che attualmente abbiamo bisogno di definire:

- 1) il livello di salario attualmente coperto in misura integrale dal sistema attuale di scala mobile;
- 2) il livello retributivo minimo che si intende proteggere al cento per cento, affinché non vengano danneggiati i lavoratori delle fasce basse da un'eventuale modifica del sistema vigente di scala mobile.

Afferma, infatti, Sylos Labini nella tabella rotonda: «Se uno dice: è accettabile di discutere, alla condizione che i salari minimi non siano toccati, nemmeno di un millesimo, e questa è una condizione chiara, non ci sono rischi. I colloqui possono essere fatti, sentendo campagne diverse...». E prosegue: «Ho passato una settimana a fare i conti. Se fossi sindacalista direi: accetto di discutere alla condizione che nessun danno debba venire alle fasce minime di salari. Su quello non transigo. Sugli accordi sì».

Coerentemente con la posizione assunta nella tabella rotonda, il professor Sylos Labini il giorno dopo pubblica questi primi dati. Attualmente la scala mobile garantisce una copertura superiore

Il grado di protezione delle diverse fasce retributive

| Retribuzione | Contingenza lorda | PRELIEVO FISCALE | | | | Contingenza netta | Incremento % retribuz. | Incr. % costo vita |
|--------------|-------------------|---------------------------------|------------------|----------------|---------|-------------------|------------------------|--------------------|
| | | Ritenute a carico del lav. 7,18 | Netto imponibile | IRPEF Aliquota | Importo | | | |
| 400.000 | 55.000 | 3.905 | 51.000 | 16% | 8.176 | 42.925 | 10,73 | 10 |
| 500.000 | 55.000 | 3.905 | 51.000 | 19% | 9.709 | 41.391 | 8,28 | 10 |
| 600.000 | 55.000 | 3.905 | 51.000 | 22% | 11.242 | 39.858 | 6,64 | 10 |
| 700.000 | 55.000 | 3.905 | 51.000 | 25% | 12.775 | 38.325 | 5,47 | 10 |
| 800.000 | 55.000 | 3.905 | 51.000 | 27% | 13.797 | 37.303 | 4,66 | 10 |
| 900.000 | 55.000 | 3.905 | 51.000 | 27% | 13.797 | 37.303 | 4,14 | 10 |
| 1.000.000 | 55.000 | 3.905 | 51.000 | 29% | 14.819 | 36.281 | 3,63 | 10 |

(**) Non si tiene conto delle detrazioni d'imposta

alle variazioni del costo della vita per coloro che hanno una retribuzione pari a 400 mila lire mensili e 500 mila lire (le fasce basse). Infatti, ipotizzando un aumento del costo della vita del dieci per cento, scattano 23 punti di contingenza (avendo la base dell'indice Istat. raggiunto quota 226) pari a 55 mila lire mensili, che equivalgono, a loro volta, ad un incremento retributivo dell'ordine del 14 per cento nel primo caso e dell'11 per cento nel secondo. A questo punto la prima conclusione è: appare evidente l'incredibile assurdità dei risultati, più volte, ma inutilmente, denunciati: due fasce basse ottengono una sensibile spinta in alto.

Proviamo a rifare i conti, anche se questi possono essere ulteriormente corretti. È vero che nel caso in cui scattano 23 punti, viene registrata un'indennità di contingenza pari a 55 mila lire.

Ma essa rappresenta un importo lordo. Nelle tasche del nostro ipotetico lavoratore che percepisce una retribuzione di 400 mila lire, a fronte di una perdita di potere d'acquisto pari a 40.000 lire, arriva una somma di 43.000, tenendo conto del prelievo fiscale. Se accettiamo questo primo calcolo approssimato, accade che a fronte di un tasso di inflazione del 10 per cento, il lavoratore vede aumentare la propria retribuzione del 10,73 per cento, e non del 14 per cento come sostenuto da Sylos Labini (e non si è tenuto conto dello sfasamento temporale esistente tra variazioni del costo della vita e il momento del recupero). Chiaramente, è possibile riscontrare il medesimo fenomeno (andamento lordo e netto della variazione retributiva) anche nella ipotesi in cui si voglia riferire l'importo ad una retribuzione di 500 mila lire. In questo secondo caso, essendo il prelievo

fiscale progressivo, a fronte di un tasso di inflazione del 10 per cento, si è in presenza di un recupero dell'ordine del 18 per cento e non dell'11 per cento.

Ma, al di là di questi dati, che cosa propone Sylos Labini? «La riforma dovrebbe essere molto semplice: la scala mobile dovrebbe coprire automaticamente il 70 per cento degli aumenti del costo della vita per le due fasce più basse (400 e 500 mila lire), dovrebbero essere previsti «gravi» fiscali complementari rispetto alla scala mobile: in modo da garantire la copertura al 100 per cento dell'inflazione».

Se siamo d'accordo con le ipotesi di partenza, appare evidente come allo stato attuale non ci sia bisogno di alcuna modifica, almeno in tale direzione, nel senso che essa entrerebbe in contraddizione con i presupposti. Infatti, abbiamo già una copertura «media», nel settore del

lavoratore, dell'ordine del 68 per cento (ottima Banca d'Italia) e tuteliamo al 100 per cento una retribuzione di 400 mila lire, lire più, lire meno.

A questo punto, non rimane che sciogliere il secondo quesito, strettamente connesso al primo: il prof. Sylos Labini invita il sindacato a difendere duramente il livello dei redditi minimi. Questo significa raccogliere tutti gli elementi di cui disponiamo per poter definire, in un qualche modo, il reddito minimo. In questo caso, fare delle attime è molto più complesso, per cui preferiamo dare solo alcuni elementi di riflessione.

Nel 1978, ultimi dati disponibili, una famiglia «media» ha speso per il soddisfacimento dei propri bisogni 575 mila lire mensili ed una famiglia dell'area del lavoro dipendente 640 mila lire. Se vogliamo mantenere immutati i consumi reali di queste due famiglie, ogni lavoratore ha bisogno di una somma pari rispettivamente a 665 e 740 mila lire. (Nel corso del 1979 i prezzi sono aumentati in media nella misura del 15,7 per cento). Si è visto in precedenza come il sistema vigente di scala mobile garantisca solo un salario di 400 mila lire, in modo inalterato. È possibile ritenere sufficientemente «minimo» un reddito che assicuri l'acquisto di un insieme di beni e servizi pari rispettivamente al 80 per cento e al 64 per cento di quello che viene consumato mediamente dalle famiglie, che pur potrebbe rappresentare, con altrettanto diritto, quel livello minimo di sussistenza storicamente determinato?

Di fronte a tali evidenze, crediamo che sia doveroso chiedere un impegno maggiore ai nostri esperti, siano essi politici, economisti o sindacalisti, affinché si ponga fine, una volta per tutte, sia ad una politica «del prima e del dopo», sia alla predisposizione di sinistri provvedimenti, completamente avvisi da una strategia globale di rinnovamento.

Carmela D'Apice

Disavanzo merci per 1513 miliardi a maggio Intesa per esportazioni siderurgiche in URSS

La bilancia commerciale squilibrata da una crescente dipendenza dall'estero per alimentari, chimica, metallurgia - Impartati 381 mila autoveicoli in 5 mesi (più 51 mila) - Regge il settore tessile

ROMA — La Finsider ha potuto affrettarsi, nelle prime settimane dell'anno, a firmare il nuovo accordo quinquennale con l'Unione Sovietica. In base a questo accordo sono previste forniture per due milioni e mezzo di tonnellate di tubi del centro siderurgico di Taranto. Queste forniture avverranno a partire dal 1981: attualmente è in corso di completamento il precedente accordo quinquennale. Le intese di massima sono state oggetto di conversazioni nel corso del seminario Italia-Urss sull'energia tenuto in Italia.

Le forniture siderurgiche sono collegate alla definizione del nuovo piano quinquennale sovietico per il gas e il petrolio. Per il gas, in particolare, resta da definire il progetto di un gasdotto da 35-40 miliardi di metri cubi-anno dalla Siberia all'Europa occidentale. Anche questa decisione dovrà essere presa nell'ambito della formulazione del Piano 1981-1985, ormai a buon punto.

La Finsider, ai pari degli altri partecipanti agli scambi con i paesi socialisti, desidera una maggiore diversificazione dei commerci ma risultati in questo senso richiedono un lavoro a più lunga scadenza, avviato soltanto di recente.

L'importanza di nuovi accordi di cooperazione economica viene sottolineata dalle

cifre sulla bilancia commerciale. Nel primo semestre dell'anno scorso, nei primi mesi dell'anno, il disavanzo è stato aggravato da una manovra contro la lira (riduzione degli incassi valutari su esportazioni e aumento dei pagamenti sull'import) col risultato di portare il disavanzo merci a 1.513 miliardi (quello valutario è di 650 miliardi circa). Anche in giugno è ormai scontato che avremo un altro disavanzo di queste dimensioni. I dati mettono in evidenza che uno squilibrio dell'apparato produttivo interno, sta alla base del crescente squilibrio.

Il settore alimentare vede aumentare in cinque mesi il disavanzo da 174 miliardi (nel 1979) a ben 2473 miliardi di lire. La dipendenza alimentare dell'Italia, aumentata paurosamente senza che migliori la specializzazione produttiva e quindi la capacità di esportare. La questi cinque mesi abbiamo importato 380 mila autoveicoli (più 51 mila rispetto all'anno passato) mentre ne abbiamo esportate 338 mila. La politica della FIAT che prometteva vantaggi commerciali dall'espansione multinazionale del gruppo si sta rivelando un boomerang per l'economia italiana.

Il settore chimico registra in soli cinque mesi un disavanzo di 1362 miliardi. Il ri-

tardo di due-tre anni con cui si affrontano le crisi SIRE, quiglas ed ANIC (ammesso che si stiano ora affrontando con scelte adeguate) ci costringe quest'anno non meno di duemila miliardi di disavanzo con l'estero. Il settore metallurgico presenta anche esso un ingente disavanzo, 1182 miliardi, triplicato rispetto al 371 del 1979. Reggono invece i settori che «secondo certi economisti e politici» dovevano collimare, come il tessile e l'abbigliamento, che dà all'economia italiana un attivo di 2383 miliardi, in cinque mesi.

Si tratta di acquisire tecnologie e capitali nei settori più deficitari in modo da aumentare la capacità produttiva da cui dipende, alla fine, anche la possibilità di esportare. L'espansione delle vendite all'estero non è pensabile, nei settori citati, sulla base di «stimolanti» come quelli che intendono offrire i fautori di riduzioni del costo del lavoro. In settori come quello chimico o agro-alimentare (ma anche in altri) sarebbe come dare vitamine ad un morto. Purché stiamo pagando il conto dell'assenza di politiche industriali — inutilmente poste all'ordine del giorno fin dal 1975 — è sul terreno delle misure per riattivare la capacità del settore deficitari che si gioca anche il futuro andamento della bilancia commerciale.

L'ufficio cambi della Borsa di Parigi

Riparte l'oro lira ancora fiacca

ROMA — L'oro ha superato nuovamente le dicotomie lire del grammo, 662 dollari per oncia. Il ritorno al metallo viene alimentato dalla rinascita, che sembra ormai assodata, a politica contro l'inflazione basata sulla recessione: gli Stati Uniti hanno registrato in maggio un alto disavanzo pubblico (14 miliardi di dollari) e un alto disavanzo di bilancia con l'estero (quasi 4 miliardi di dollari). Inoltre si dice che Carter sta pronto ad accettare ora il suggerimento degli economisti e demagoghi che chiedono riduzioni di imposte per 20 miliardi di dollari.

La lira ha registrato quotazioni al ribasso su tutte le principali valute, dollaro escluso. Il franco svizzero supera 518 lire, il marco tedesco le 477. Le minime di sostegno ai tassi d'interesse annunciate sabato non sono bastate a invertire la fuga della lira alimentata da una forte previsione politica. Né il governo ha varato misure organiche a sostegno del cambio oltre che delle industrie. Ieri la Banca Europea degli Investimenti ha annunciato un nuovo credito di 91 miliardi di lire, 45 dei quali per il gasdotto Manara-Galliano, 25 per opere varie della Cassa, 13 per impianti di costruzione di idroelettrici (AGIP ha ieri annunciato un nuovo ritrovamento in Adriatico, nella costa marchigiana). Tuttavia proprio questi annunciati raddoppiamenti dell'assistenza sul fatto che i grandi finanziamenti dalle istituzioni europee sono stati utilizzati per responsabilità del governo italiano. Altri sono in attesa, come i progetti per l'edilizia. Lo sbocco di questi fondi finirebbe un sostegno efficace all'economia italiana.

Ricevuta fiscale: all'evasore ci pensa lo straniero

ROMA — Il turista tedesco sarà, comunque, nella disovestazione italiana, lo saranno manifesti, assai alla frontiera: «... potrà (e dovrà) pretendere una regolare ricevuta fiscale ad ogni conto d'albergo o di ristorante. L'iniziativa è del Ministero delle Finanze, che ha piazzato i vistosi avvisi — in cinque lingue — a tutti i posti di frontiera. Il turista austriaco è una risorsa che il Ministero, evidentemente, intende giocare fino in fondo contro l'evasione al decreto che, compie, ogni quattro mesi di via (percentuale di evasione accertata: 14 per cento).

Lo stesso Ministero informa che «... non ci siamo ancora», nonostante capillari controlli, nell'obbligo di fornire ai clienti le ricevute; e, ciò che è più singolare, sempre secondo dati dello stesso Ministero, l'evasione è più massiccia al Nord. Ma, attenzione, al Nord sono anche più massicce le battute della Guardia di Finanza, che ha controllato oltre ventimila esercizi, trovandone più di 2000 «irregolari», e quel che più conta, per la metà di questi nel confinato: l'evasione era totale. Non ci saranno proprio a fornirli dai regolamentari blocchetti.

Informa sempre il Ministero, la Finanza continua, a controllare circa 4000 esercizi di ristoro e alberghi la settimana.

Ottimisti gli agronomi: «positiva» l'annata '80

ROMA — Gli agronomi sono ottimisti: gli anticipatori che mettono in forse le nostre vacanze non hanno turbato l'annata agricola '80, che si presenterà con favori almeno uguali a quelli dell'anno precedente (che non fu cattivo). Questo le loro previsioni: abbondanti raccolti dovrebbero averci nel settore dei cereali, soprattutto per il grano; che dovrebbe toccare la vettoriale dei 20 milioni di quintali (sigillata l'area, dicono, stenteranno l'avena e il grano duro per il ranno). Altre informazioni: le aree investite a grano tenero sono diminuite del 7%, quelle a grano duro sono aumentate del 5%. Anche i bovini dovrebbero avere un incremento: +3% rispetto al '79, che è — dicono sempre gli agronomi — dovrebbe coincidere col prelievo annuo (anche que-

La CEE dichiara guerra al monopolio della carta

BRUXELLES — La Commissione esecutiva della Comunità economica europea intende cominciare una multa di 90 milioni di dollari (circa 50 miliardi di lire), al cartello costituito dai produttori di carta della Finlandia, Svezia e Norvegia per vendere a prezzi concordati ai consumatori europei. La multa è pari al 10% delle vendite. Poiché i produttori svedesi forniscono il 75% della carta da giornali consumata nella CEE sono riusciti così a imporre prezzi elevati.

Benché le società madri abbiano sede in paesi che non aderiscono alla CEE la Commissione può agire sulle filiali di vendita nel proprio territorio. Tuttavia la Commissione avrebbe già deciso la formula del compromesso: i produttori del Nord si im-

democrazia oggi

IN QUESTO NUMERO:

Editoriale: Il rapporto tra Stato e cittadini nel voto dell'8 giugno - Edoardo Perna e Roberto Maffioletti: Perché una mozione del PCI sulla pubblica amministrazione - Roberto Romel e Bruno Rugli: La contrattazione nella legge-quadro - Bruno Vettriano: Il punto su una difficile stagione contrattuale - Fabio Pozzo: Pubblico impiego e libertà sindacali - Documentazione - La mozione del PCI sulla pubblica amministrazione - Il disegno di legge sulla tutela giurisdizionale dei dipendenti pubblici - Stralci della sentenza della Corte costituzionale sulla applicabilità dello statuto dei lavoratori ai dipendenti statali - Il problema della dirigenza nel quadro della riforma della pubblica amministrazione

5/80

luglio

COMUNE DI SAN PIETRO IN LAMA

PROVINCIA DI LECCE

Sono indetti i seguenti pubblici concorsi per titoli di esami, per la copertura di:

- N. 1 posto di Autista presso l'Asilo Nido (Livello 4).
- N. 1 posto di Dattilografo/a (Livello 3).
- N. 1 posto di addetto al Centro Culturale: è Biblioteca Comunale (Livello 5).

Scadenza presentazione domande entro il giorno 20 luglio 1980.

Eventuali chiarimenti presso la Segreteria del Comune. IL SINDACO: Loris Fortunato

CONSORZIO FRA I COMUNI DI MONTALTO DORA, BORGOFRANCO D'IVREA

PER LA COSTRUZIONE E GESTIONE DELLA RETE DI FOGNATURA E DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE INTERCOMUNALE (Provincia di Torino)

Avviso di gara d'appalto a licitazione privata

IL PRESIDENTE

visti gli artt. 1 e 7 della Legge 2-2-1973, n. 14, rende noto che il Consorzio intende appaltare, mediante licitazione privata, i seguenti lavori:

- opere per la raccolta e depurazione delle acque reflue dei Comuni di Montalto Dora e Borgofranco d'Ivrea.

Primo lotto: collettore

La licitazione sarà eseguita con le modalità di cui all'art. 1 della Legge 2-2-1973 (metodo di cui all'art. 73 lett. c) R. D. numero 827/1924).

L'importo a base d'appalto è di L. 333.600.000.

Le domande in carta da bollo da L. 2.000 per essere inviate alla licitazione, devono essere indicate all'ente appaltante entro i giorni dieci dalla pubblicazione del presente avviso.

Si fa presente che la richiesta d'invito non vincola l'Amministrazione.

IL SINDACO

COMUNE DI COLLE VAL D'ELSA

PROVINCIA DI SIENA

Avviso di gara

Il Comune di Colle di Val d'Elsa indirà licitazioni private per l'appalto dei seguenti lavori:

- a) Ampliamento della Scuola di CASTEL S. GIMIGNANO — Importo a base d'asta L. 49.478.344.
- b) Lavori di ristrutturazione della Scuola Elementare di S. Andrea — Importo a base d'asta L. 102.181.348.
- c) Lavori di ampliamento e bitumatura della strada comunale S. Marziale - I. Cappuccini — Importo a base d'asta L. 92.500.000.

Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà mediante licitazione privata da tenersi con il metodo previsto dall'art. 1 lettera a) della legge 2-2-1973, n. 14.

Le imprese interessate, con domanda in carta legale indicata a questo Comune, e da inviarsi a mezzo raccomandata, data: possono chiedere di essere invitate alla gara entro 15 (quindici) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

IL SINDACO

(Enzo Simeonelli)

COMUNE DI ARCOLA

PROVINCIA DI LA SPEZIA

Avviso di gara d'appalto

Questo Comune intende procedere all'esperimento di licitazione privata da tenersi con il sistema di cui alla lettera A) dell'art. 1 della Legge 2-2-1973, n. 14 per appaltare i lavori di ristrutturazione di un fabbricato di proprietà comunale posto in Arcola Centro Storico, individuato ed indicato nelle zone di recupero ai sensi della Legge 5-8-1978, n. 457.

L'importo a base d'appalto è previsto a: scendere a L. 215.800.000 il cui finanziamento è stato garantito dalla Regione Liguria con i fondi della citata Legge 587 elvabile con future integrazioni a L. 208.122.500.

Le imprese interessate dovranno inoltrare richiesta in carta legale al seguente indirizzo:

COMUNE DI ARCOLA - Via Urbense/14 - Piazza Mercato, 1 - 19041 ARCOLA (SP), entro e non oltre dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione.

Arcola, il 28 giugno 1980

IL SINDACO

(Spartaco Stefano)

“PECCATO CHUDERLI IN BAGNO?”

“Chi i bambini?”

“NO, I BAGNI CESAME!”